

Assalto al portavalori sulla 613: riconoscimento al vicebrigadiere

► Ieri in Prefettura a Brindisi l'elogio al militare salentino che, fuori servizio, inseguì il commando «Conte, esempio di dedizione e senso del dovere»

Un incontro significativo si è svolto ieri mattina in Prefettura. Il prefetto Guido Aprea ha accolto il vice brigadiere Giuseppe Conte, uno dei carabinieri lanciatisi all'inseguimento del commando del tentato assalto al portavalori del 9 febbraio lungo la superstrada Brindisi-Lecce.

Alla visita hanno preso parte il comandante della Legione carabinieri Puglia, generale Iacopo Mannucci Benincasa, e il comandante provinciale dei carabinieri di Brindisi, colonnello Leonardo Acquaro. Il vice brigadiere Conte, in servizio nella sezione Radiomobile della compagnia carabinieri di Brindisi, ha avuto un ruolo decisivo nell'operazione che ha consentito di arrestare due componenti del commando armato che, nella stessa giornata, aveva tentato l'assalto a un furgone portavalori con in cassaforte quasi sei milioni di euro.

Il prefetto ha espresso apprezzamento per il coraggio e l'alto senso del dovere dimo-

strati dal vice brigadiere che, pur trovandosi libero dal servizio al momento dei fatti, è intervenuto con prontezza avviando le prime iniziative poi rivelatesi decisive per il successivo rintraccio dei malviventi. Con la sua autovettura ha infatti ingaggiato un prolungato inseguimento dei rapinatori, avendo cura di tutelare l'incolumità dei passanti e, contestualmente, di fornire tempestive e preziose informazioni ai colleghi della centrale operativa. Il militare non ha desistito dalla sua azione, portata avanti con determinazione nonostante i ripetuti tentativi di speronamento opposti dai malviventi.

Al termine dell'incontro, il prefetto ha testimoniato al vice brigadiere la vicinanza delle istituzioni, esprimendo al generale Mannucci Benincasa un sentito ringraziamento per l'elevata professionalità con cui, ogni giorno, le donne e gli uomini dell'Arma dei carabinieri svolgono i delicati compiti istituzionali loro affidati, rappresentando un punto di riferi-



La cerimonia svolta ieri in Prefettura a Brindisi

mento ed esempio concreto, in particolare per le giovani generazioni.

Inoltre, nel comando provinciale carabinieri di Brindisi si è svolta la visita dello stesso generale di divisione Iacopo Mannucci Benincasa. Accolto dal comandante provinciale, l'alto ufficiale ha incontrato gli uffi-

ciali, i comandanti di stazione e le rappresentanze dei reparti della provincia, nonché dell'Arma in congedo, esprimendo apprezzamento per l'attività quotidianamente svolta sul territorio dalle compagnie e dalle stazioni dipendenti, a presidio dei comuni della provincia. Il comandante

della Legione carabinieri Puglia ha sottolineato il ruolo del carabiniere come punto di riferimento per la collettività, evidenziando l'ascolto come qualità fondamentale nel rapporto con i cittadini. Nel corso del suo intervento ha richiamato alcune importanti azioni svolte dall'Arma: la brillante operazione che ha assicurato alla giustizia i responsabili dell'assalto al furgone portavalori sulla statale Brindisi-Lecce. L'efficace contrasto alle truffe agli anziani e l'importanza di proseguire con campagne di prevenzione.

Infine il generale, ha ricordato il sacrificio del maresciallo Carlo Legrottaglie, deceduto lo scorso 12 giugno a Francavilla Fontana nel corso di un conflitto a fuoco con due malviventi a pochi giorni dalla pensione, invitando a proseguire con impegno quotidiano nell'adempimento del dovere.

E.San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tricase

Addio al maresciallo dell'Arma Taddei



Stefano Taddei

Lutto nell'Arma dei carabinieri: è venuto a mancare il Maresciallo in pensione Stefano Taddei. La notizia della sua scomparsa improvvisa ha scosso profondamente l'intera comunità di Tricase, che oggi piange un uomo dello Stato capace di distinguersi, in decenni di onorata carriera, per dedizione, alto senso del dovere, dialogo e ascolto delle esigenze del territorio.

Il maresciallo Taddei ha guidato la locale stazione dal 1991 al 2012, diventando un punto di riferimento per la comunità. Il suo lungo comando è stato contraddistinto da un impegno costante e responsabile, sempre volto a garantire la sicurezza e la legalità attraverso rigore istituzionale e profonda umanità. Nel corso della sua attività ha ricoperto incarichi di assoluto rilievo, contribuendo in modo determinante alla tutela dei cittadini e alla promozione del senso civico, doti che gli hanno valso il rispetto incondizionato e la stima profonda di superiori, colleghi e della popolazione tutta.

A testimonianza del legame con l'istituzione, il capitano della Compagnia di Tricase, Antonio Alaia, ha voluto esprimere il cordoglio dei militari: «In questo momento di grande tristezza, la Compagnia ne ricorda con riconoscenza l'impegno profuso e l'esempio lasciato, stringendosi con sincero affetto ai familiari, ai quali rivolge le più sentite condoglianze».

Il maresciallo Stefano Taddei aveva 69 anni. La camera ardente è stata allestita presso l'Hospice Casa di Betania, dove in molti si sono stretti attorno alla famiglia. I funerali saranno celebrati oggi, alle ore 15:30, nella parrocchia Madonna delle Grazie a Tutino.

P.Gre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori alla piscina: «Persi 150mila euro» Il finanziamento revocato dalla Regione

TREPUIZZI

Un finanziamento di 150mila euro revocato dopo che i lavori erano già stati eseguiti e pagati. È questo il nodo sollevato dai capigruppo di opposizione Katia Orlandi e Marco Pezzuto, che intervengono sulla perdita del finanziamento regionale destinato alla piscina comunale di Trepuzzi, danneggiata dal crollo del tetto nell'agosto 2023.

«Dal portale della Regione Puglia - dichiarano - abbiamo rilevato che con delibera di giunta regionale n. 23 del 30 gennaio 2026 è stato revocato al Comune di Trepuzzi un contributo di circa 150.500 euro, concesso nel 2025 per il rifacimento degli impianti della piscina comu-



Il crollo del tetto della piscina comunale

nale». Un contributo che, secondo quanto riferito dai consiglieri, sarebbe stato concesso successivamente all'esecuzione degli interventi.

I lavori di ripristino, infatti, sarebbero stati realizzati tra il 2023 e il 2024 e liquidati nel

corso del 2025. Solo in un secondo momento l'amministrazione avrebbe candidato l'intervento al finanziamento regionale. Tuttavia il bando prevedeva espressamente che le opere pubbliche fossero affidate entro dodici mesi

dalla data di attribuzione delle risorse.

A seguito di una verifica della Ragioneria Generale dello Stato, sarebbe emersa l'incompatibilità della procedura con la normativa nazionale.

«Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - spiega Orlandi e Pezzuto - ha rilevato che l'affidamento dei lavori risultava precedente all'attribuzione delle risorse, violando le tempistiche previste dalla legge». Il Comune avrebbe tentato di ottenere una deroga con una Pec del 30 dicembre 2025, ma il 19 gennaio successivo il Ministero avrebbe confermato l'incompatibilità, determinando la revoca del contributo.

La Regione ha quindi formalizzato il provvedimento

disposto la riassegnazione delle somme ad altro Comune. «Il risultato è gravissimo - aggiungono i due capigruppo - i lavori sono stati eseguiti e pagati ed il finanziamento è andato perso. Un danno che ricade direttamente sulla collettività».

Orlandi e Pezzuto parlano di «ennesimo episodio di sciatteria e incapacità amministrativa» e chiedono che l'amministrazione fornisca chiarimenti in sede istituzionale. «Non è più tollerabile che errori così gravi vengano scaricati sui cittadini. Servono spiegazioni chiare e un'assunzione di responsabilità da parte dell'amministrazione».

«Trepuzzi merita serietà, competenza e rispetto delle risorse pubbliche. Per questo riteniamo inevitabile che il sindaco e la giunta traggano le dovute conseguenze politiche da quanto accaduto», concludono i consiglieri di opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari Arci scambiati per ladri e aggrediti «Situazione kafkiana, hanno agito con follia»

MARTIGNANO

Un pomeriggio di ordinario impegno sociale si è trasformato in un incubo a Martignano, dove ieri pomeriggio due operatori della cooperativa Arci Lecce Solidarietà, impegnati nel progetto SAI di Caprarica, sono stati vittima di un tentativo di linciaggio da parte di un gruppo di residenti.

I due operatori si erano recati nel comune della Grecia Salentina per visionare una camera da letto offerta in dono da una cittadina, destinata ai migranti che escono dai percorsi di accoglienza. Mentre erano in sosta in auto, in



attesa di indicazioni telefoniche per individuare l'abitazione, sono stati improvvisamente accerchiati.

Secondo quanto denunciato dalla presidente di Arci Lecce Solidarietà, Anna Caputo, un uomo qualificatosi falsamente come carabiniere in borghese avrebbe guidato il

gruppo nel tentativo di forzare le portiere del mezzo e trascinare fuori i due giovani per malmenarli.

«Hanno cercato di aprire lo sportello, hanno cercato di tirarli fuori dalla macchina. L'aggressione - racconta Caputo nel suo sfogo social - sarebbe scaturita dal sospetto infondato che i due fossero malintenzionati o ladri» ed è stata interrotta solo dall'arrivo di due gazzelle dei carabinieri, a cui «va il grazie per l'intervento veloce e provvidenziale».

I militari, dopo aver identificato i presenti e chiarito la natura della presenza degli operatori sul territorio, hanno evitato che la situazione

degenerasse ulteriormente. «Non riusciamo a capire cosa sia successo nella testa di quei soggetti», ha aggiunto Anna Caputo, sottolineando il clima di rabbia e frustrazione che ha alimentato un'azione definita «aberrante e kafkiana». La cooperativa ha già annunciato l'intenzione di procedere per vie legali: si attende l'identificazione formale dei responsabili per sporgere denuncia contro gli autori della violenza. I due operatori, rimasti illesi ma sotto shock, hanno fatto rientro alle proprie abitazioni.

A.Taf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campi Salentina

«Encomio per il brigadiere ferito»

Conferire un riconoscimento formale al brigadiere capo Donato Russo, il carabiniere che il 9 febbraio è rimasto ferito durante le operazioni di cattura di uno dei malviventi che poco prima avevano tentato la rapina al portavalori sulla Lecce - Brindisi. La richiesta giunge dal gruppo consiliare di opposizione Campi al Centro, composto da Serena Assenzio, Mariagloria Dello Preite, Gabriele Guerrieri e Massimo Como. «Il valente carabiniere - è scritto nella proposta di encomio - è arruolato nell'Arma da 37 anni, e da diverso tempo presta servizio presso la Compagnia di Campi Salentina. Nel corso delle

concitate fasi dell'inseguimento con uno dei componenti il commando armato che ha tentato la rapina al portavalori, è intervenuto con prontezza, determinazione e alto senso del dovere, consentendo la cattura di un malvivente, riportando, nella colluttazione che ne è seguita, lesioni e danni fisici che hanno necessitato il ricovero in ospedale. Riteniamo quindi che la nostra comunità sia in dovere di esprimere la propria gratitudine nei confronti del brigadiere capo Russo e perciò chiediamo che il comune conferisca al militare un encomio ufficiale».

M.DeR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA